www.smrosario.org
17 FEBBRAIO 2019
ANNO IX - N°299

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

«BEATI VOI CHE ORA PIANGETE, PERCHÉ RIDERETE»

LUCA 6,21

Dal Vangelo secondo Luca (6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.
Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:
«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.
Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.
Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.
Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.
Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.
Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.
Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

www.smrosario.org

Il parroco
parrocchia.rosario@libero.it

Beato te! Quante volte abbiamo usato quest'espressione nei confronti di qualcuno che riteniamo più fortunato di noi?! Eppure, sentirlo dire da Gesù, suona un po' strano perché i suoi riferimenti per noi rientrerebbero più nella categoria della sfortuna: poveri, affamati, nel pianto, odiati, messi al bando, insultati e disprezzati. Tuttavia nel mondo biblico, il termine beato indica la persona che ha trovato, nella Parola di Dio, la via della saggezza, colui che guarda la propria esistenza e la gestisce nella logica di Dio.
A ben guardare, sembra che per Gesù la felicità consista in uno spazio in cui Dio può entrare, perché le situazioni che sono descritte sono tutte situazioni in cui sperimentiamo un vuoto, una mancanza, un'assenza. Ecco, la felicità per Gesù è Dio che colma già ora il vuoto dentro di te, rende la tua vita piena. Questo ci aiuta a capire anche quel "guai a te..." che potrebbe suonare come una minaccia o una maledizione ma che invece nella Scrittura equivale ad un lamento. Sì, Gesù ci avvisa che se riempiamo la nostra vita di cose, se saziamo tutti i nostri appetiti, se cerchiamo applausi e consensi, non troveremo mai la vera felicità. "Ciò che non serve pesa", diceva Madre Teresa, e se la vita diventa un peso, scompare la gioia.

p. Luigi Murra

RITI DI INTRODUZIONE ⑥

IL KYRIE ELEISON

Quando leggiamo i documenti della Chiesa, notiamo che è specificato che dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale.

Talvolta l'atto penitenziale eseguiamo prevede il canto di tre tropi di richiesta di intercessione a Gesù Cristo, seguiti dal canto del Kyrie Eleison da parte di tutta l'assemblea riunita.

Per intenderci, il coro canta un versetto tipo: "Signore che ci hai salvato dal peccato, abbi pietà di noi" e l'assemblea insieme al coro canta "Kyrie Eleison". Dopo i tre tropi segue l'assoluzione. Spesso siamo portati a pensare che Kyrie eleison e Atto penitenziale siano la stessa cosa. In realtà stiamo parlando di due riti distinti di cui il secondo può sostituire il primo.

L'espressione Kyrie eleison deriva dal greco (Κύριε ἐλέησον) e nella liturgia italiana è stata tradotta con Signore, pietà; tuttavia, con maggiore precisione, dovrebbe essere tradotta come Signore, abbi benevolenza. L'espressione kyrie eleison e altre espressioni similari sono presenti in alcuni salmi e all'interno dei Vangeli (vedi Lc 17,11-19): il Kyrie è la più antica testimonianza di uso liturgico cristiano, risalente al IV secolo nella chiesa di Gerusalemme, e al V secolo nella messa di rito romano.

Il Kyrie è nato come invocazione litanica: sua prima funzione è la preghiera di domanda (chiedere a Gesù o Dio Padre qualcosa) e con questo compito è entrato inizialmente nella Messa, ma più tardi, è stato privato delle intenzioni di preghiera ed è diventato un canto autonomo. Tale sviluppo è stato favorito anche dalla grande densità del testo: grido di aiuto che abbraccia tutta la condizione umana.

GLOSSARIO LITURGICO

Litania è un termine generico con cui si indicano diverse specie di preghiere d'intercessione. È l'insistenza nell'invocare e la ripetizione per diverse volte della stessa preghiera che dà luogo alla litania.

Questo termine è utilizzato anche fuori dalla liturgia ed è entrato nel linguaggio comune con un linguaggio figurato tanto che spesso utilizziamo questo termine quando qualcuno è insistente nel chiederci qualcosa o racconta sempre una monotona e fastidiosa filastrocca o si lamenta insistentemente.

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori

La rata del mutuo è di € 1300 (€950 tetto + €350 campanile)

Abbiamo ancora strada da fare per estinguere il debito.

Uniamo le forze!

GUAI A VOI

Beda il Venerabile, In Luc., 2, 24 ss.

"*Guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione*" (Lc 6,24). In che cosa consista questo "*guai a voi ricchi*" lo si capisce meglio dove si dice che il regno dei cieli è dei poveri. Da questo regno infatti si separeranno coloro che mettono ogni loro piacere in questo mondo e udranno la sentenza del giusto giudice: "*Rammentate, figli, che avete avuto dei beni nella vostra vita*" (Lc 16,25). Dove però è da notare che l`incriminazione non è posta tanto sulla ricchezza quanto sull`amore della ricchezza. Infatti, non tutti quelli che hanno ricchezze, ma, come dice il Qoèlet: "*Chi ama le ricchezze non ne avrà vantaggio*" (Qo 5,9), perché colui che non sa staccare l`animo dai beni temporali e non sa farne parte ai poveri, per il momento, sí, gode del loro uso, ma resterà privo per sempre del frutto che avrebbe potuto acquistare, se li avesse donati. E leggiamo anche altrove: "*Beato il ricco che è stato trovato senza macchia, che non è corso appresso all`oro e non ha riposto le sue speranze nel danaro e nel tesoro*" (Sir 31,8).

"*Guai a voi che siete sazi, perché avrete fame*" (Lc 6,25).

Era sazio quel ricco, vestito di porpora, che faceva ogni giorno splendidi banchetti, ma stava certo poi in un gran guaio, quando, affamato, dovette chiedere che dal dito del disprezzato Lazzaro gli cadesse una goccia sulla bocca. D`altra parte, se son beati quelli che hanno sempre fame delle opere di giustizia bisogna pur che siano infelici coloro che, al contrario, seguendo i loro desideri, non sentono nessuna fame di veri e solidi beni e si reputano abbastanza felici, se per il momento non son privi del loro piacere.

"*Guai a voi che ridete, perché sarete tristi e piangerete*" (Lc 6,25). E Salomone dice: "*Il riso sarà mescolato al dolore e la gioia finirà in lutto*" (Pr 14,13). E ancora: "*Il cuore dei sapienti è quello dov`è tristezza e il cuore degli stolti è quello dov`è letizia*" (Qo 7,5); e questo vuole insegnare che la stoltezza dev`essere attribuita a quelli che ridono e la prudenza a quelli che piangono.

"*Guai a voi, quando tutti gli uomini diranno bene di voi*" (Lc 6,26). È ciò che il Salmista deplora, "*poiché il peccatore è lodato per i suoi desideri e il malvagio è benedetto*" (Sal 9,24). A costui non dà nessuna pena che i suoi delitti non siano ripresi e che egli ne sia lodato, come se avesse fatto bene.

"*I padri di questa gente hanno trattato allo stesso modo i profeti*" (Lc 6,26). Ma qui intende gli pseudoprofeti, i quali nella Sacra Scrittura son chiamati anche profeti, perché, per accaparrarsi il favore del popolo, si sforzavano di predire cose future. Perciò dice Ezechiele: "*Guai ai profeti stolti che vanno dietro alla loro fantasia e non vedono niente; i tuoi profeti, Israele, erano come volpi nel deserto*" (Ez 13,3). Perciò il Signore sulla montagna descrive soltanto le Beatitudini dei buoni, invece nella campagna annunzia anche le sventure dei malvagi; perché la gente più rude per essere spinta al bene ha bisogno di minacce e terrore, i perfetti invece basta invitarli con la prospettiva d`un premio.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **17.45**, S. Rosario animato dai **MINISTRI STRAORDINARI E ISTITUITI**

Domenica 17 — **6ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore II sett.
Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

Lunedì 18 — Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso
19.30 Preghiera di lode RnS

Martedì 19 — Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21

20.00 Coro Liturgico

Mercoledì 20 — Gen 8,6-13.20-22; Sal 115; Mc 8,22-26

Giovedì 21 — **S. Pier Damiani** – memoria facoltativa - Gen 9,1-13; Sal 101; Mc 8,27-33

PEREGRINATIO MARIAE

Di generazione in generazione...

17.00 Accoglienza dell'icona della Madonna Immacolata del centro nazionale di Azione Cattolica (Domus Mariae) pellegrina per tutte le diocesi italiane.
17.45 Recita del S. Rosario e Celebrazione Eucaristica
19.00 Coro Giovani
20.00 Giovani Leonardini
20.30 Percorso alla nuzialità

Venerdì 22 — **CATTEDRA DI SAN PIETRO** - Festa – Lit. ore propria - 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19

20.00 Gruppo liturgico

Sabato 23 — **S. Policarpo** - memoria - Eb 11,1-7; Sal 144; Mc 9,2-13

San Policarpo

I cristiani sanno essere "fermi e irremovibili nella fede, amanti dei fratelli, caritatevoli gli uni verso gli altri, uniti nella verità": è questo il ritratto dei credenti che san Policarpo traccia nella sua lettera ai filippesi, preziosa testimonianza della saggezza di questo vescovo che fu l'ultimo testimone dell'epoca apostolica. Secondo la tradizione, infatti, egli fu discepolo di san Giovanni apostolo: era nato a Smirne nel 69 e nel 100 fu scelto come vescovo della sua città. Tra i suoi discepoli vi fu sant'Ireneo, poi vescovo di Lione, e nel 107 accolse sant'Ignazio, che era diretto come prigioniero a Roma, dove morì martire. Nel 154 si recò a Roma per discutere della data della Pasqua e l'anno seguente, dopo il suo rientro, morì martire, ucciso con la spada, durante una persecuzione scoppiata a Smirne

ORE 15.30:
GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Porta un dolce o una bibita da condividere insieme con tanta allegria!

Domenica 24 — **7ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore III sett.
1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38

Lunedì 25 Febbraio ore 17.00
presso la Cripta della Chiesa Madre incontro promosso dall'Arma dei Carabinieri su:
"Reati commessi in danno di fasce deboli e in particolar modo anziani"